



www.lupoguido.it

€ 15 i.i.  
ISBN: 978 88 8581 023 5



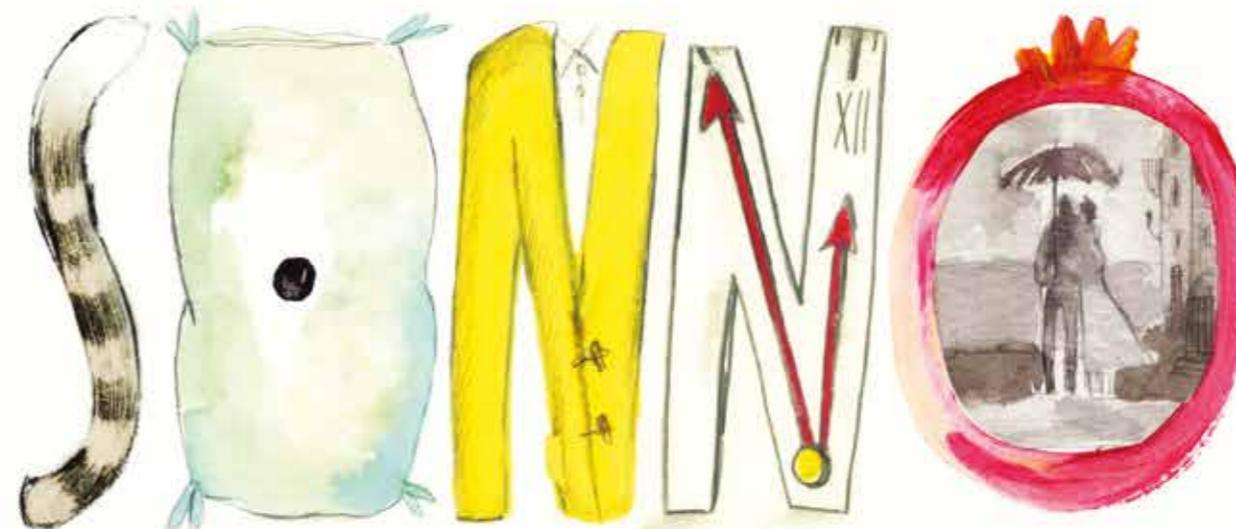
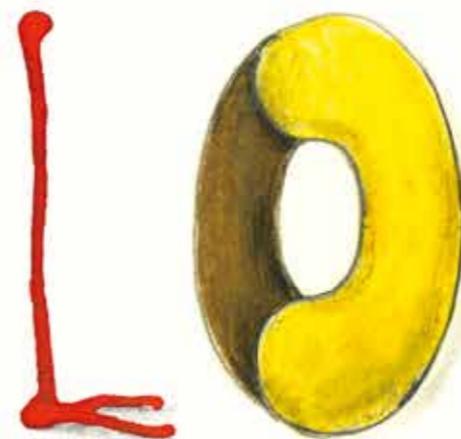
9 788885 810235

PICCOLO SONNO

Alessandro Riccioni Francesca Ballarini



Alessandro Riccioni  
Francesca Ballarini





Quella mattina d'estate il signor Giuseppe uscì di casa molto presto, così come faceva da quando sua moglie era morta alcuni anni prima, e lui non riusciva a dormire che poche ore per notte.

La passeggiata di prima mattina lo rilassava; raggiungeva il parco in fondo alla strada e si perdeva ad osservare i disegni colorati dei fiori nelle aiuole.

Si era appena seduto sulla solita panchina quando sentì un fruscio tra i cespugli e il tipico soffiare dei gatti arrabbiati. Si girò e vide un grosso gatto tigrato che puntava, minaccioso, un uccellino nero. “Sciò, sciò!” – gridò l’uomo, alzandosi in piedi e battendo le mani. Il gatto lo guardò per un attimo e scappò via come un fulmine.



Il signor Giuseppe si chinò per controllare che l’uccellino non fosse ferito e questo, con sua grande sorpresa, gli volò sulla spalla.

Intanto, un piccolo potere ce l'ho: posso esaudire un tuo desiderio.  
C'è qualcosa che vorresti con tutto te stesso?"

"Beh, - continuò il signor Giuseppe, un po' rincuorato da quelle parole  
- io un desiderio ce l'avrei."

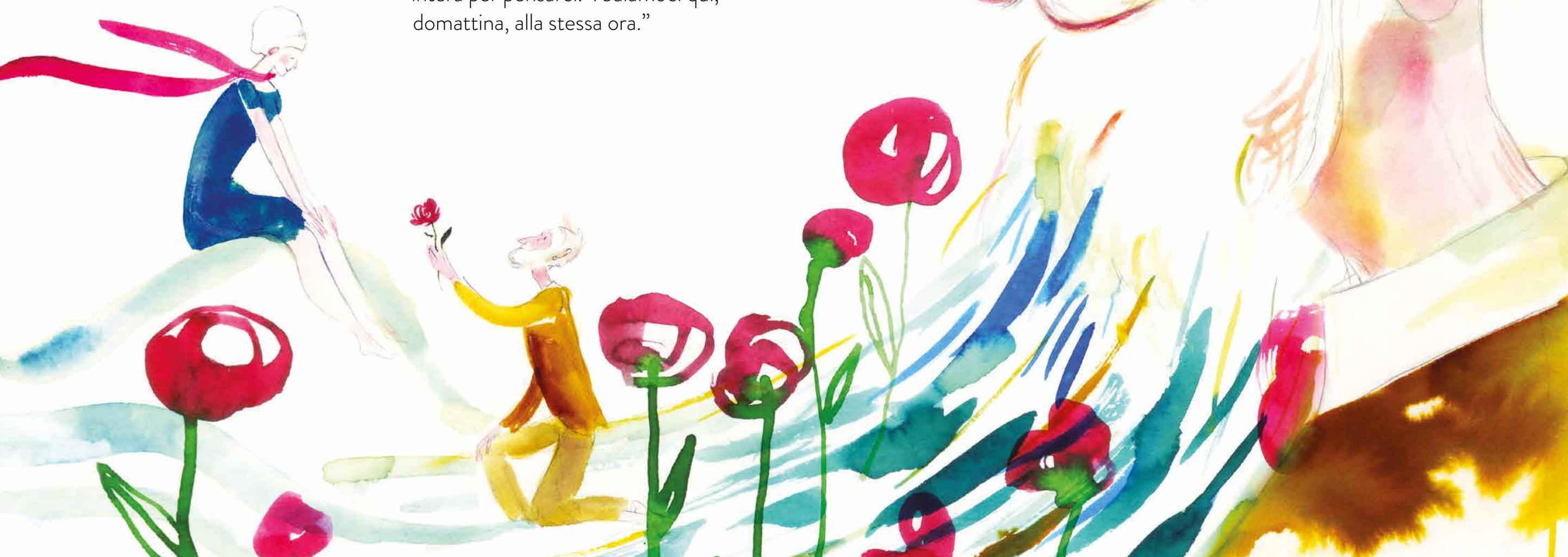
"Ti ascolto, parla!" ribatté l'uccellino alzando la testa.

"Vedi, mia moglie è morta da alcuni anni e non abbiamo avuto figli. Mi  
sento solo e vorrei tanto rivederla."

"Ti capisco - disse l'uccellino - ma sai bene che per esaudire questo  
desiderio dovrei farti morire."

"Ah, già..." - rispose il signor Giuseppe, abbassando gli occhi.

"Tranquillo! - fece allora l'uccellino - Non devi  
decidere subito. Ti lascerò una notte  
intera per pensarci. Vediamoci qui,  
domattina, alla stessa ora."



Il signor Giuseppe si sedette sulla panchina. Guardava i fiori, gli alberi che macchiavano il cielo e pensava a quello strano incontro. Era un sogno, una favola, stava accadendo proprio a lui? Un soffio leggero tra i capelli lo distolse da quei pensieri. L'uccellino era tornato. Aveva qualcosa di nero e brillante nel becco e infilò la testa tra le dita del signor Giuseppe come a dirgli di aprire la mano.

